



Equipes Notre -Dame

L'ASCOLTO DELLA PAROLA

INDICE

Introduzione	4
I Da dove viene l'ascolto della Parola?	5
1- Les radici nella Bibbia	5
A L'antico testamento	5
B Il nuovo testamento	5
2- La Tradizione	6
3- Padre Caffarel	7
4- I Santi ed i Papi	8
II Perché l'ascolto della Parola?	10
1- Per ciascuno	10
2- Per la coppia	10
3- Per l'équipe	11
4- Per la Chiesa	11
III Come ascoltare la Parola?	12
1- Come preparare un buon ascolto?	12
2- Come ascoltare la Parola	12
3- Un esempio concreto d'ascolto della Parola: I Discepoli d'Emmaus	14
4- Una forma particolare d'ascolto della Parola: la Lectio Divina	16
IV Difficoltà per l'ascolto della Parola	18
1- Difficoltà materiali	18
2- Ostacoli spirituali	18
3- Sentieri per superare le difficoltà	18
V I frutti dell'ascolto della Parola	20
1- Frutti personali	20
2- Frutti per la coppia	20
3- Frutti per l'Equipe	21
4- Frutti per la Chiesa	21
Conclusione	22
Parole-chiave	23

INTRODUZIONE

L'ascolto della parola de Dio mette ognuno di noi in relazione con Cristo. E' la base del nutrimento spirituale di ogni cristiano. E' stato aggiunto come punto concreto di sforzo nel 1977, in occasione dell'aggiornamento della Carta. Di fronte ai cambiamenti della società, padre Caffarel penso' di aumentare le esigenze richieste ai membri delle équipes.

Nella denominazione di questo punto concreto di sforzo sono utilizzati due termini, **Ascolto e Parola**. Noi *ascoltiamo* in effetti Dio che ci parla per salvarci, per comunicarci in abbondanza la sua vita. La *Parola* non è semplicemente scritta per essere letta, ma per essere ricevuta in noi, nella concretezza della nostra vita.

Visto che il cristianesimo non è una “ religione del Libro “ ma quella della parola di Dio, del **Verbo incarnato e vivente**, questo punto concreto di sforzo **non è una semplice lettura**, ma veramente un **ascolto approfondito ed assiduo**.

Prendiamo quindi il tempo di **fare silenzio ogni giorno per ascoltare cio' che il Signore dice** ad ognuno di noi. Questa relazione con Lui è la base di tutta la nostra vita spirituale. La parola di Dio non è un monologo, Dio aspetta da noi una risposta d'amore, mettendo in pratica la sua Parola.

I. Da dove viene l'ascolto della Parola?

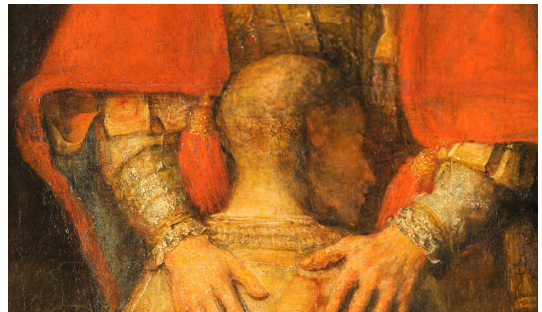
1 – Le radici nella bibbia

A -L'Antico Testamento

L'Ascolto della parola di Dio é consigliata già nell'Antico Testamento.

Nel **Deuteronomio**, si trova il noto versetto: *«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, (...) e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.»*. (Dt 6, 4-9). Questa espressione, «Ascolta Israele» é il leitmotiv di tutto questo libro. E' inoltre ripresa in molti altri cantici.

Samuele dice: *«Parla Signore, perché il tuo servitore ascolta»* (1 S 3, 10).



Leggiamo nel libro del profeta **Amos**: *«Ecco, verranno giorni, dice il Signore Dio in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né sete di acqua, ma d'ascoltare la parola del Signore. Parole de Yahvé...»*. (Am 8, 11)

B – Il Nuovo Testamento

Il Vangelo di San Giovanni inizia con *«In principio era il Verbo (la parola), il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio»* (Gio 1,1). E continua così: *«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.»* (Gio 1,14).

La Parola, é Gesù di Nazareth. Gesù é la nostra luce: *«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo»* (Gio 1, 9).

L'esempio della **Annonciazione a Maria** ci mostra che la volontà di Dio può esserci trasmessa attraverso dei messaggi.



Dobbiamo imparare ad ascoltarli come ha fatto Maria.

Nel Vangelo di San Matteo, sul Monte Tabor, durante la Trasfigurazione di Gesù, il Padre dice ai tre discepoli presenti: «*Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo*»: sulle tre semplici parole del Padre riportate nel Vangelo, questa è un consiglio, un consiglio unico e semplice, del Padre ai suoi figli: «*Ascoltatelo*». (Mt 17,5)

Gesù stesso ci spiega come diventare figli di Dio: «*Mia madre e i miei fratelli*

sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.» (Lc 8, 21).

«*Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente che ogni spada a doppio taglio.*» (He 4, 12)

«*Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.*» (Lc 11,28)

Esistono **molti altri appelli** all'ascolto della Parola, come la parabola del seminatore ripresa nei vangeli sinottici (Mt 13, 18-23, Mc 4, 13-20 e Lc 8, 4-8). «*Chi ha orecchi per intendere, intenda!*»

2-La Tradizione

La Tradizione si basa sulla proclamazione del *kerygma*: l'annuncio forte che Gesù è resuscitato. Questa **trasmissione della fede fatta dagli apostoli** a partire dalla Pasqua era inizialmente orale.



A partire dal primo secolo, la trasmissione diventa scritta, grazie alla **redazione** dei quattro Vangeli, degli Atti degli Apostoli, delle Lettere e dell'Apocalisse, che fanno parte di questa tradizione della fede nel Cristo resuscitato. La Chiesa ha dichiarato questi **libri canonici**.

Alla caduta dell'impero romano, la lettura meditativa della bibbia è stata ispi-

rata **nei monasteri e nei conventi**. La lectio divina è apparsa.



Più tardi, **le vetrate delle cattedrali** rappresentarono scene della bibbia, catechizzando il popolo.

La Chiesa romana cattolica ha conservato l'uso del **latino (Vulgate)** per evitare la dispersione delle interpretazioni delle Scritture.

Il fatto di aver conservato il latino provocò l'allontanamento dei fedeli dall'ascolto assiduo della parola di Dio.

Il concilio Vaticano II ha raccomandato le traduzioni bibliche nelle lingue nazionali (Dei Verbum 22). Ci ricorda: «La santa Tradizione e la santa Scrittura costituiscono un unico sacro deposito della Parola di Dio» (Dei Verbum 10).

3 - Padre Caffarel

Il padre Caffarel, nel suo libro «Les Équipes Notre-Dame. Involò e missione delle coppie cristiane», scrive

«L'ascolto della parola di Dio, ecco la seconda orientazione generale che vi propongo. L'ascesi, nel senso di un cammino verso la santità, esige una attiva e perseverante ricerca di Dio, specialmente grazie allo studio delle Scritture. Questo studio ha uno spazio ben troppo leggero nella vita personale degli sposi, nella vita delle famiglie e nella vita delle équipes. Bisognerà lanciarsi in maniera più deliberata. Vedremo allora i miracoli che opera la Parola di Dio, poiché essa è creatrice : lei fa vivere coloro che si aprono alla sua virtù, lei fa nascere gioia nelle famiglie.»

Nelle sue lettere sulla preghiera, Padre Caffarel insiste molto sull'ascolto della Parola di Dio. Egli ci dice:

«Sì, Dio parla. Bisogna saper ascoltarlo... Dio parla agli uomini in molteplici modi».

(Nouve lettere sulla preghiera : «Un Dio che parla » 1975)

Definisce così l'ascolto:

«Ascoltare non è semplicemente un affare di intelligenza. E' il nostro essere tutto intero, anima e corpo, intelligenza e cuore, immaginazione memoria e volontà, che deve essere attento alla parola del Cristo, aprirsi ad essa, lasciarle spazio, e lasciarsi da essa investire, invadere, cogliere, e darle una adesione senza riserva».

(Quaderni d'Orazione, dicembre 1966)

Lui dice ancora : «Per poter sentire, bisognerebbe forse iniziare ad ascoltare». (Presenza a Dio, cento lettere sulla preghiera, lettera 6, 1969).

4 – I Santi ed i Papi



San Benedetto è citato dal Papa Benedetto XVI come «maestro dell'ascolto della parola di Dio, un ascolto profondo e perseverante».

La parola di Dio è in effetti il cuore della Regola, scritta all'inizio del VI° secolo ed ancora in vigore 1500 anni più tardi.

Nel prologo della Regola, San Benedetto scrive: «Ascolta, figlio mio, i precetti del Maestro ed usa l'orecchio del tuo cuore. (...)»

Alziamoci quindi, la Scrittura ci incita: *«L'ora è venuta, dice, di svegliarci dal nostro sonno.»* (Rm 13, 11). Apriamo gli occhi alla luce divina. Prestiamo l'orecchio alla voce di Dio che ci urla ogni giorno questo avvertimento: *«Oggi, se voi sentite la sua voce, non indurite i vostri cuori»* (Ps 94, 8)»

San Giovanni della Croce, nel suo Salita del Carmelo scrive: «Dal momento in cui Dio ci ha dato suo Figlio, che è la sua Parola, non ha altra parola da darci».



San Giovanni-Paolo II sottolineava: «La santità diventa una urgenza pastorale. Il primato della santità e della preghiera è concepibile soltanto a partire da un ascolto rinnovato della parola di Dio... E' necessario che l'ascolto della Parola diventi un incontro vitale».



Il papa Benedetto XVI raccomandava: «Per poterlo annunciare, bisogna nutrirsi del Vangelo». «Ignorare la Scrittura, vuol dire ignorare il Cristo». «La Chiesa non vive di se stessa ma del Vangelo ed

é dal Vangelo, sempre e di nuovo, che
 estrae le orientazioni per il suo cammi
 no. E' un' osservazio ne che ogni cristia no
 deve raccogliere e mettere in applicazio
 ne: solo colui che si mette all'ascolto del
 la Parole puo' annunciarla.



In effetti non bisogna insegnare la pro
 pria saggezza, ma la saggezza di Dio,
 che appare spesso comme follia agli
 occhi del mondo». (Zenit, 16 settembre
 2005)



Il papa Francesco ci dice: «Il Signo
 re semina spesso la sua Parola. Chiede
 soltanto un cuore aperto per ascoltarla e
 della buona volontà per metterla in pratica.
 (...) Le due condizioni per seguire Gesù,
 sono: ascoltare la parola di Dio e metterla
 in pratica» (Messa del 23 settembre 2014).
 - Scrive inoltre «ogni parola della Scrittura
 é prima di tutto un dono, prima di esse
 re una esigenza» e «si deve accogliere la
 Parola con un cuore docile e pregante»
 (Evangelii Gaudium, 142,149).

II. Perché l'ascolto della Parola?

1 – Per ciascuno

Perché, come cristiani, vogliamo **approfondire la conoscenza e l'amore del Signore**. Allora, ci dice San Jérôme: «L'ignoranza delle Scritture é l'ignoranza del Cristo».

Perché quando ci mettiamo all'ascolto della parola di Dio, **la sacra Scrittura, vale a dire Dio stesso, é la meditazione principale** in questo ascolto. La Chiesa, in effetti, riconosce questo testo come le vere parole di Dio.

Perché la santa Scrittura é anche la meditazione per **conoscere interiormente il Cristo**. Questa conoscenza ci trasforma.

Perché l'ascolto della parola di Dio ci permette di **riflettere Gesù nei nostri occhi** e di vedere così il suo sguardo.

Perché **Dio ci parla** per rivelarci il suo amore ed il progetto di vita per ciascuno di noi.

Per **nutrirci spiritualmente**, la Parola di Dio deve essere venerata come il Corpo del Signore.



2-Per le coppie

Per essere **piu' pienamente una coppia cristiana**, poiché l'ascolto della parola di Dio ci apre di piu' al Signore e l'uno à l'altro. Il nostro amore coniugale ed il nostro amore di Dio si intrecciano così, per far crescere la nostra spiritualità coniugale e sostenerci nel nostro cammino comune di conversione.

Perché padre Caffarel ci dice:



«La famiglia comunità di penitenza, di fede, di speranza, d'amore, questa é l'opera che realizza la parola del Cristo presente e vivente nel Vangelo.(...) La famiglia che patrocina il vangelo potrà fare la stessa esperienza di San Paolo «l'amore del Cristo mi preme» mi preme di annunciare agli altri la Buona Notte, di condividere le ricchezze spirituali della mia vita con il Cristo.»

(Anello d'Oro, numero speciale 117-118)

3-Per l'équipe

Perché **l'ascolto e la meditazione della parola di Dio in équipe** ci permettono di fare l'esperienza di vita delle prime comunità cristiane, di cui si diceva: «Vedete come si amano» (Tertulliano, 2° secolo). In questo clima, i cuori

si aprono alla presenza dello Spirito Santo. Ci offriamo in équipe le nostre preoccupazioni, le nostre difficoltà, le nostre gioie e le nostre aspirazioni più profonde.

4 – Per la Chiesa

Perché padre Caffarel ci dice:

«La Parola vivente e permanente del Cristo fa la Chiesa».

(Anello d'Oro numero spéciale 117-118)

Per rispondere **all'appello di papa Francesco** che ci dice durante l'udienza generale del 26 Agosto 2015: «Il Vangelo è come il buon pane che nutre il cuore di tutti.[...] Abbiamo, nelle nostre famiglie, familiarità con il Vangelo? Lo abbiamo in casa? Lo apriamo ogni tanto per leggerlo assieme?»

III. Come ascoltare la Parola?

L'ascolto della parola di Dio é molto **personale** e dipende dalla sensibilità di ognuno. Questi suggerimenti possono aiutarci ad ascoltare meglio nel nostro cuore, in modo che, piano piano, ci si possa lasciar , da essa, trasformare e viverla pienamente

1 – Come preparare un buon ascolto?

* Prendere appuntamento

Ogni giorno, trovare un momento per leggere la parola di Dio. Può essere più facile se questo momento é sempre allo stesso orario. Leggere la parola di Dio al risveglio permette di meditarla durante tutta la giornata.

Ognuno può scegliere il momento più opportuno.



* Trovare un luogo calmo e sereno

L'esercizio di ascesi consiste nell'aprire le orecchie, nello sbarazzarsi delle nostre immagini, rappresentazioni e interessi per ricevere al meglio le parole di Dio e metterle in applicazione come fece Maria: «*Eccomi, sono la serva del Signore*

re avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38).

Può esserci un angolo-preghiera nella casa. Accendere una candela. Mettersi comodi per poter rendersi disponibili all'ascolto della parola di Dio.

* Una sedia vuota accanto a se

Può simbolizzare la presenza di Gesù, seduto lì che ci parla.

2 – Come ascoltare la Parola?

* Iniziare pregando lo Spirito Santo

Che ci aiuti a discernere ciò che ci dice oggi la parola di Dio

Lo Spirito Santo plasma in noi questo «cuore nuovo» e ci rende capaci di ascol-

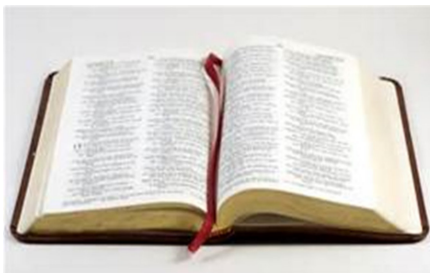


tare Dio, accogliere la sua Parola, per tenerla nel nostro cuore come fece Maria.

* Scegliere un testo della bibbia

Puo' essere il Vangelo del giorno, una lettura continuativa d'un vangelo, o un testo scelto a caso nella bibbia. Ci si puo' aiutare grazie alle pubblicazioni mensili (Parola e Preghiera, Magnificat, Famiglia Cristiana, «La messa ogni giorno»...), ai siti internet o grazie alle applicazioni per smartphones.

Testimonianza: «Un giorno, ho ricevuto in regalo un abbonamento alla rivista «Prions-en-Eglise». Ho iniziato a leggere quotidianamente il Vangelo. Poco a poco, ho assaporato questo momento ed oggi, mi sento molto meglio quando inizio la mia giornata con questa lettura. Ammetto inoltre che ho messo la mia sveglia dieci minuti prima per poter rispondere alla chiamata di Dio.»



Un commento puo' essere interessante perché «per scoprire l'intenzione dei sacri autori, bisogna prendere in considera-

zione le condizioni dei loro tempi e della loro cultura, dei generi letterari usati in certe epoche.» (Dei Verbum 12)

* Leggere il testo lentamente

Leggerlo possibilmente ad alta voce, concentrandosi, e poi in silenzio, **lasciare le parole entrare nel nostro cuore.**



Dio ci dà la sua Parola come una **lettera d'amore** che siamo liberi o no di accettare.

L'implicazione personale nell'ascolto della parola di Dio evita che essa sia semplicemente un esercizio di ordine intellettuale. Lo studio biblico è una eccellente preparazione per un autentico ascolto, ma la **nostra conoscenza deve giungere fino al nostro cuore**, come dicono i mistici orientali.

*** Interrogarsi su ciò che dice il testo:**

- Di cosa parla obiettivamente?
- Dove succede l'evento? In quali circostanze?
- Chi sono i personaggi del testo (tutti, non soltanto i 2 o 3 che attirano la mia attenzione)?
- Quale è il problema di ognuno di loro? Come agiscono per risolverlo?
- Come interviene Dio in questo racconto?

*** Chiedersi cosa mi comunica il testo? E ricordarmelo!**

Scrivere il versetto che ci ha interpellato può essere prezioso (carta, telefonino o computer), per meditarlo tutto il giorno.

Coloro che lo vogliono possono fare una **meditazione scritta**.

Imparare a memoria un passaggio della bibbia permette di ripeterselo in differenti situazioni.

Le parole di alcuni canti sono tratte direttamente dai testi biblici: è quindi più facile ricordare le parole e cantarle durante il giorno.



*** Pregare:**

L'ascolto della Parola suscita l'orazione.

3-Un esempio concreto di ascolto della Parola

da un consigliere spirituale delle Equipes: i discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35)

*** Leggere la Parola attentivamente**

«Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24,32)

*** Cosa dice il testo stesso?**

Di cosa parla obiettivamente?

Si tratta del racconto dell'apparizione del Signore resuscitato a due discepoli, per aiutarli a capire gli ultimi avvenimenti

della vita di Gesù di Nazareth, in particolare modo il termine catastrofico della sua vita terrena sulla croce.

Dove si svolge la storia? In quali circostanze? Tra Gerusalemme ed Emmaus. Una volta arrivati, questo misterioso pellegrino fa finta di continuare il proprio cammino. Riconoscono allora Gesù al momento di spezzare il pane, poi ritornano a Gerusalemme a notte fonda per raccontare agli altri la gioia del loro incontro.



Chi sono i personaggi del testo

- Gesù Cristo resuscitato
- i due discepoli

Quali sono le difficoltà dei discepoli?

I discepoli sono in una situazione di confusione: *«Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute»*. (Lc 24, 21). Sono di fronte ad una misteriosa presenza (enigmatica) che permette loro una nuova comprensione della realtà:

«Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». (Lc 24, 25-26).

Cosa implica questo stravolgimento nella loro vita?

I discepoli capiscono che:

-la presenza del resuscitato è difficile da ammettere visto che non lo hanno riconosciuto sul cammino, ma soltanto una volta scomparso dalla loro vista.

-che a partire da oggi, bisognerebbe leggere le Scritture alla luce della resurrezione del Signore, vale a dire la comunicazione della vita di Dio attraverso la morte del figlio.

-che «l'ardore del loro cuore» sul cammino è il dono dello Spirito Santo, che permette loro una rilettura degli eventi sotto una nuova luce, e soprattutto con autorità, per testimoniare con le proprie vite.

- che la presenza vivente del Signore è reale nel cuore della Comunità che avanza. E lo è anche nella sua Parola illuminata dallo Spirito Santo. Riconosciamo il Signore grazie alla «frazione del pane» (Eucarestia e sacramenti).

Come interviene Dio in questo racconto?

Gesù insegna loro che esiste un'altra interpretazione dei fatti, che viene da Dio: **«E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui»**. (Lc 24, 27).

Li esorta a comunicare al mondo intero questa straordinaria visione degli avvenimenti e a cogliere le nuove forme della presenza del Signore resuscitato, iniziando dalle proprie comunità.

* Cosa mi dice il testo?

Abbiamo sicuramente molteplici precetti sull'azione di Dio nelle nostre vite.



Dobbiamo quindi rileggere il testo di Emmaus per scoprire che era «*necessario che il Messia soffra per glorificarsi*» e cogliere l'azione salvatrice di Dio nella nostra sofferenza.

Possiamo anche accettare di non comprendere la storia e il fatto che Dio approvi Gesù resuscitandolo.

Ci ha sollevato al grado di testimoni di questo avvenimento che conduce al saluto. Agisce in noi grazie alla sua Parola, ai sacramenti della Chiesa ed all'accompagnamento dello Spirito Santo nei nostri cuori.



* **Pregare**, fare orazione ispirandoci dal testo.

4 - Una forma particolare dell'ascolto della Parola: la Lectio Divina

I principi della Lectio Divina sono stati formulati intorno all'anno 220 da **Origene**, teologo e Padre della Chiesa. Al IV° secolo, la Lectio Divina è introdotta in Occidente da **Sant'Ambrogio**. **Sant'Agosti-**

no ne fa un fondamento della preghiera monastica. Durante il IV° secolo, **San Benedetto** introduce la Lectio Divina nella Regola del suo ordine.

Questa "lettura divina" è una lettura lenta e meditata della parola di Dio in 4 tappe fondamentali:

- **Lectio**: lettura

- **Contemplatio**: orazione.

- **Meditatio**: digerire la Parola, memorizzare, fare paragoni con altri testi della bibbia...

- **Oratio**: preghiera. - La vera lectio è un costante va e vieni tra la preghiera e la lettura, come un movimento di ispirazione ed espirazione





Il 16 settembre 2005, il **Papa Benedetto XVI** disse, per il 40° anniversario della costituzione dogmatica del Vaticano II sulla rivelazione divina, «Dei Verbum»: «Dei Verbum».

«la lettura assidua della Santa Scrittura accompagnata dalla preghiera realizza questo intimo colloquio nel quale, leggendo, si ascolta Dio che parla, e pregando, gli si risponde con la fiducia di un cuore aperto. Questa pratica, se effettuata efficacemente, porterà alla Chiesa, ne sono convinto, una nuova primavera spirituale. Essendo un punto fermo della pastorale biblica, la Lectio Divina deve essere incoraggiata nuovamente, grazie all'uso di nuovi metodi, precisamente soppesati, per la nostra epoca. Non dimentichiamoci mai che la Parola di Dio è luce per i nostri passi, e luce per il nostro cammino».

Infine, **Papa Francesco** insiste, nella Gioia del Vangelo:

«la Lectio Divina, questa lettura pregante della bibbia non è separata dallo studio che fornisce il predicatore per identificare il messaggio centrale del testo; a contrario, deva partire da lì, per cercare di scoprire ciò che dice il messaggio stesso alla sua vita». Spiega che partendo dalla Parola, il predicatore deve riuscire a liberare «come diceva un vecchio maestro, «un'idea, un sentimento, un'immagine». (Evangelii gaudium, 152, 157)



NB: Quando si ascolta la Parola, secondo Padre Caffarel, queste tappe di lectio divina non sono obbligatoriamente seguite in maniera differenziata.

IV. Difficolta' per l'ascolto della Parola

1 – Difficolta' materiali

- **Rumore**, mancanza di silenzio, luogo non propizio alla contemplazione.

- **Stanchezza** legata alle molteplici attivita', preoccupazioni diverse.



- **Interruzione** che disturba la concentrazione.

- **Malattia**.

- **Irregolarità**.

- **Stress** della vita odierna che invade il nostro quotidiano.

2 -Ostacoli spirituali

- **Sfiducia** di fronte ai nostri limiti, malesere di non capire le letture.

- **Pigrizia**, quando l'ascolto della Parola esige della disciplina, degli sforzi, del tempo (si tratta dell'acedia).



- **Distrazioni**, se i pensieri si evadono

- **Lettura superficiale** della Parola come un testo qualsiasi, senza avere un vero atteggiamento d'ascolto.

- **Assenza di formazione di catechesi** per comprendere il testo, che puo' essere a volte oscuro, o anche scioccante.

- **Non impersonificarsi** in un personaggio del testo.

- **Non cercare il senso del testo**, pensare che non sia diretto a me.

3 – Sentieri per superare le difficoltà

-**Perseverare**, regolarmente, nell'ascolto della Parola.

-Chiedere aiuto allo **Spirito Santo**.

-Rendersi **disponibili e umili**, per accogliere il messaggio del Signore.

-**Fare silenzio in noi**, poi servirsi della propria immaginazione, della memoria, del proprio cuore.



-Capire che la Parola é una **parola d'amore** che mi é indirizzata personalmente.

- Praticare questo punto concreto di sforzo per **fedeltà** alla carta delle Equipes Notre-Dame.

-Essere convintiche ascoltare la Parola ci fa **incontrare Dio**.

V. I frutti dell'ascolto della Parola

«Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta.» (Mt 13, 23)



1 -Frutti personali

- 1 – **Aiuto al discernimento:** *«Infatti la parola di Dio è viva, [...], essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, [...], scruta i sentimenti e i pensieri del cuore».* (He 4, 12)
compiuto ciò per cui l'ho mandata». (Is 55, 11)
- 2 - **Vita fertile:** *«così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver*
- 3 - **Migliore ascolto** dei fratelli, del Magistero della Chiesa, degli avvenimenti, di se-stessi, della propria comunità...
- 4 – **Risvegliare il nostro cuore**, grazie alla Parola che lo rinforza, l'illumina e lo riscalda.

Testimonianza: «Così sorprendente che possa apparire, la forza delle immagini dell'Apocalisse, che sto leggendo integralmente e continuamente, mi sostiene in questi momentibui e dall'attualità a volte crudele».

- 5 – **Comprensione della volontà di Dio**, quando custodiamo la sua Parola e il nostro cuore, come Maria.
- 6 – **Una più grande intimità con Dio** nell'preghiere grazie alla «Lectio Divina».

2 – Frutti per la coppia

- 1 – Chiarimento sulla **nostra preghiera coniugale**. La nostra coppia ha bisogno di questo cibo che è la Parola per fare di noi dei testimoni dell'amore divino
- 2 – Accogliere il Signore all'inizio del nostro **dovere di sedersi**.
- 3 – Aiuto alla costruzione della nostra **spiritualità coniugale**.
- 4 - **Vita più conforme al Vangelo**, dando il primo posto all'amore nell'ascolto, la convivialità, il perdono reciproco, l'accoglienza, il servizio...

Testimonianza: «Anni fa, eravamo lontani dall'immaginare che Dio potesse parlarci attraverso la bibbia. Forse qualcuno ce l'aveva detto, ma non l'avevamo messo in pratica. Le END ci aiutano, ogni giorno, a prendere del tempo, insieme, per meditare ed approfondire la bibbia, cercando di metterla in pratica nella vita di tutti i giorni. Gesù' ci dice, attraverso Zaccheo: «perché oggi, devo fermarmi a casa tua». Questa parola di Dio è un vero regalo per ognuno di noi: con lo Spirito Santo, il suo ascolto ci aiuta a vedere più chiaro ed a fare le giuste scelte».

3-Frutti per l'Equipe

1 – **Ricchezza negli scambi** e nella meditazione della Parola con gli altri membri.

2 – **Diversità** dell'espressione dello **Spirito Santo**, che raggiunge ognuno di noi nel proprio cuore, senza alterare l'**unità** della nostra comunità.

3 – Miglior **ascolto degli altri** grazie all'ascolto della Parola.

4 - **Spiritualità comune**, che viene da padre Caffarel.



5 – **Migliore comprensione di ciò che ci dice il Signore** grazie agli scambi con gli altri membri dell'equipe.

4 – Frutti per la Chiesa

1 – **Preparazione alla comunione eucaristica** dall'ascolto della Parola all'inizio della messa.

2 - **Definizione delle relazioni tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**, per entrare nel mistero della Trinità.

3 – **Creazione della comunità -Chiesa,**

composta da coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.

4- **L'ascolto universale della Parola** favorisce l'unità tra i cristiani e la comunione dei Santi. I cristiani del mondo intero sono chiamati, ogni giorno, a leggere gli stessi testi.



CONCLUSIONE

Si, la Parola é viva e attiva! E' senza fine, rinnovata dallo Spirito Santo! Mettiamoci in condizione per poterla ricevere. La parola di Dio é miracolosa. Ci puo' trasformare se glielo chiediamo.

L'ascolto regolare della Parola, se é presente nel nostro cuore, ci spinge ineluttabilmente a metterla in pratica. **E' il nutrimento per gli altri punti concreti di sforzo:** l'orazione, la preghiera coniugale, il dovere di sedersi, il ritiro spirituale e la regola di vita.

L'Ascolto della parola del Signore un buon metodo per **progredire sul cammino verso la santità** al quale siamo tuttichiamati.

Quando abbiamo in mano il Vangelo, noi dobbiamo capire che abita in lui il Verbo incarnato. Quando noi lo ascoltiamo, sentiamo veramente Dio che ci parla.

Noi non siamo qui per provare a cogliere la parola di Dio, ma per essere ,da lei, colti. Quindi, non siamo qui per fare chiarezza sulla parola di Dio, ma per essere, da lei, illuminati. Ascoltiamola e lasciamola illuminare il nostro cuore e la nostra vita !
Dobbiamo essere una tappa della Parola affinché ,attraverso noi, possa illuminare i nostri fratelli.

Gesu' stesso ci mostra il cammino per arrivare alla felicità: **«Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!»** (Lc 11,28)

PAROLE -CHIAVE

Ascolto, Meditazione, Silenzio,
Condivisione, Preghiera,
Intimità, Conoscenza, Amore,
Messa in pratica,
Perseveranza, Disponibilità,
Umiltà, Volontà, Fede.

